

Ivàn Sergèevič Turgènev (1818-1883)

ritratto da Il'jà Rèpin (1874)



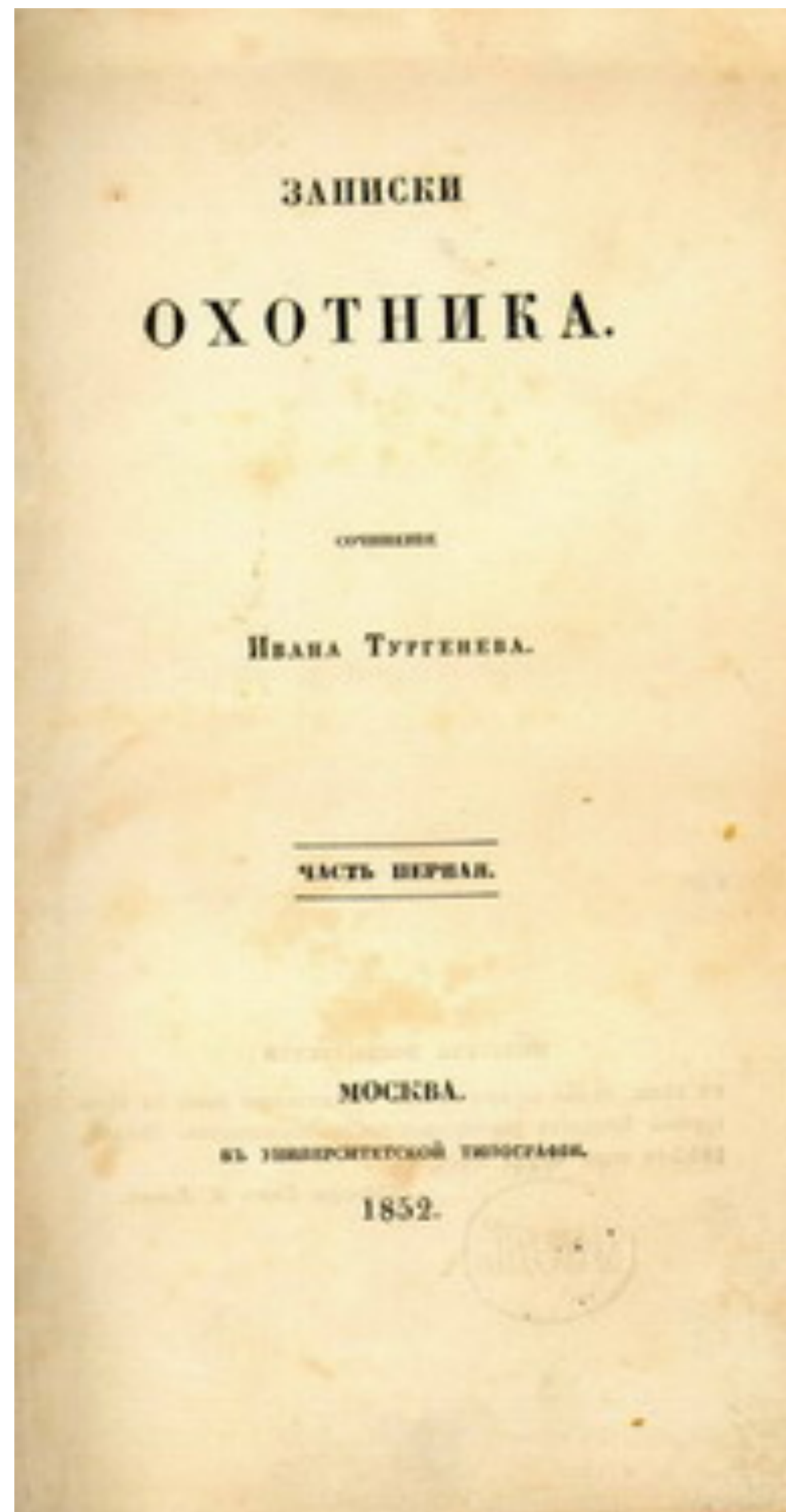


**I genitori
di Turgenev**



**Spasskoe-Lutovinovo, la casa principale
di famiglia vicina a Mcensk e Orël**

- di famiglia ricca: 5000 “anime”
- vivono tra Spasskoe e Mosca (per gli studi); sa francese, inglese, tedesco
- 1833 l'Università di Mosca, studia letteratura
- 1834-1837 l'Università di Pietroburgo, studia storia e filosofia, comincia a scrivere poesie
- 1834 muore il padre
- 1838-1841 primo viaggio all'estero (da adulto), studia le lingue classiche, filosofia (Hegel) e storia a Berlino, viaggia
- amicizia con lo scrittore Stankevič, con il futuro rivoluzionario Michail Bakunin
- contempla una vita da professore, scrive una tesi ma non la discute, si interessa sempre di più alla letteratura
- 1841-1843 lavora al Ministero dell'Interno a Pietroburgo (rango 10)
- si avvicina al critico Belinskij
- incontra la cantante Polina Viardot in circa 1843
- comincia a scrivere abbozzetti e racconti in prosa



Memorie di un cacciatore
(Записки охотника, 1847- 1852)

- le sue opere: poesie, povesti, romanzi, drammi
- 1847-1852 “Memorie di un cacciatore” (Записки охотника) – la dignità dei servi della gleba, la natura
- 1848-1850 all'estero; 1850 muore la madre
- 1850 “Il diario di un uomo inetto” (Дневник лишнего человека)
—> da il nome al concetto de “l'uomo inetto” (лишний человек)
- 1852 – un mese in carcere, un anno sulla tenuta
—> per il suo articolo sulla morte di Gogol' oppure per “Memorie di un cacciatore”?

- Romanzi che seguono:
 - 1856 “Rudin”
 - 1859 “Nido dei nobili” (Дворянское гнездо)
 - 1860-1861 “Alla vigilia” (Накануне)
 - 1862 “Padri e figli” (Отцы и дети)
 - 1867 “Fumo” (Дым, 1867)
 - 1877 “Terra vergine” (Новь, 1877)
- anche diversi racconti, tra cui 1860 “Primo amore” (Первая любовь)
- ambienti: spesso la campagna russa e la sua natura, il popolo russo, la nobiltà sulla tenuta
- gli stati d'animo: spesso ricordi del passato che hanno lasciato tracci
- temi: l'uomo inetto, gli uomini degli anni '40 v. quelli degli anni '60

alcune delle residenze di Turgenev all'estero



alle terme di Baden-Baden



a Bougival (vicino a Parigi)



Pauline Viardot



Descrizioni di Turgenev da un suo biografo (V. S. Prichett):

“Parlava piano in un’epoca di urli.”

“Riusciva sempre a vedere l’altro lato della questione.”

“Non era in nessun modo un ideologo.”

“Primo amore”
(Первая любовь, 1860)

“Rileggo con piacere solo una *povest*’. È “Primo amore”. Ed è probabilmente la mia opera preferita. Negli altri c’è – anche se poco – qualcosa fittizia, ma in “Primo amore” sono descritti gli eventi reali senza il minimo abbellimento, e quando rileggo i personaggi mi stanno davanti come se fossero vivi”.

— Turgenev

- l'atto di narrazione sottolineato tramite la cornice narrativa: tre personaggi, tra cui l'adulto Vladìmir Petròvič, raccontano del proprio "primo amore"
- Vladìmir Petròvič (circa 40 anni) = Volòdja (16 anni) = "Woldemar"
- in villeggiatura o alla *dača* vicino a Mosca (il giardino Neskùčnyj/Нескучный сад, la porta Kalùžskaja, Калужская застава)
- la casa grande della famiglia "V." (di Volodja)
(p. 84 correttamente: *"Zinaida, ecco il figlio della nostro vicino, il Signor V."*)
- nella casetta a fianco sinistra una fabbrica di carta da parati:

"una decina di ragazzini magri e arruffati, in cappe unte e con volti macilenti, saltavano continuamente su leve di legno e premevano i tronconi quadrangolari di un torchio, stampando in tal modo, con il peso dei loro gracili corpi, gli screziati arabeschi delle carte" (79)
- nella casetta a destra: in arrivo la famiglia Zasèkin

- Zinaïda Zasèkina
- la famiglia “V.” (di Volodja) v. la famiglia Zasèkin:
 - status sociale, ricchezze, livello di cultura e educazione?
 - le case (usanze, mobili, domestici: Fëdor vs. Vonifatyj)?
 - i loro rispettive fonti di reddito?
 - le due madri, i due padri?
 - i loro due matrimoni (possono servire come modelli per i giovani in questo racconto?)
- Zinaida vista dalla casa “V.” (“grisette”, “avventuriera”); Zinaida e sua madre a pranzo
- le feste di Zinaida e i suoi spasimanti: il dottor Lužin, l’ussaro Belovzòrov, il conte Malevskij, il poeta Majdanov, il capitano (in ritiro) Nirmackij
- le tre fantasie di Zinaida: le fanciulle nella barca (—> il simbolismo bianco/rosso), Antonio e Cleopatra nelle nuvole (—> la leggenda di Cleopatra), la regina circondata di spasimanti che pensa a qualcuno dalla fontana
- le attività illecite e eccitanti: spiare Zinaida, frequentarla, i giochi “sado-maso”, la “vendita” di un bacio

- la giovinezza di Volodja (i vestiti, le regole, le attività: la cacciatore alle cornacchie, lo studio)
- la tempesta
- il romanticismo di Volodja e la sua lettura: "si figurava un cavaliere a torneo", "I masnadieri" di Schiller, Sophie Cottin, Chomjakòv, ecc.
- il romanticismo di Belovzorov e di Majdanov (con i suoi gusti letterari), il Caucaso
- la lettura di Puškin (Zinaida e Volodja/Vladimir Petrovič)

Sophie
Cottin,
“Mathilde”
(1805)





Aleksej Chomjakov, “Ermak” (dramma in versi, 1826)
Vasilij Surikov, “La conquista di Siberia” (quadro, 1895)

A ritradurre pag. 103 (cap. IX)
Sottolineati i cambiamenti da fare alla traduzione

Mi sedetti e lessi "Sulle colline della Georgia...".

— **«In quanto non può non amare»**, — **ripettete** Zinaida. — Ecco il lato bello della poesia: essa ci parla di ciò che non esiste e che, tuttavia, non solo è migliore di quello che c'è, ma è anche più simile alla realtà... **«In quanto non può non amare»** — vorrebbe, ma non può!

Я сел и прочел «На холмах Грузии».

— **«Что не любить оно не может»**, — **повторила** Зинаида. — Вот чем поэзия хороша: она говорит нам то, чего нет и что не только лучше того, что есть, но даже больше похоже на правду... **Что не любить оно не может** — и хотело бы, да не может!

il soggetto è **il cuore** (сердце, оно) come si vede leggendo la poesia stessa:

Пушкин
“На холмах Грузии....” (1820)

На холмах Грузии лежит ночная мгла;
Шумит Арагва предо мною.
Мне грустно и легко; печаль моя светла;
Печаль моя полна тобою,
Тобой, одной тобой... Унынья моего
Ничто не мучит, не тревожит,
И сердце вновь горит и любит — оттого,
Что не любить оно не может.

Puškin
"Sulle colline di Georgia" (1820)

Sulle colline di Georgia si diffonde una foschia notturna:
Romba [il fiume] Aragvi davanti a me.
E sono infelice, e leggero; la mia tristezza è luminosa;
La mia tristezza è piena di te.
Di te, solo di te... Il mio sconforto
Niente lo tormenta, né lo disturba,
E il mio cuore di nuovo arde e ama – **in quanto**
Non può non amare.

- questioni di finanza: le attività della principessa Zasèkina, le sue richieste di assistenza e di protezione, il suo traffico ... in cambiali (?), gli accordi vaghi
- il legame tra amore e potere: la frusta, la dominazione, la sottomissione

“La **libertà**, sai tu che cosa può dare a un uomo la **libertà**? [...] La volontà, la propria volontà, ed essa dà anche la **potenza**, che è meglio della **libertà** stessa. Sappi **volere** e sarai **libero** e **comanderai**.” (97)

— **Свобода**, а знаешь ли ты, что может человеку дать **свободу**? [...] **Воля**, собственная **воля**, и **власть** она даст, которая лучше **свободы**. Умей **хотеть** — и будешь **свободным**, и **командовать** будешь.

“Egli mi ascoltò, un po’ attento e un po’ distratto, seduto su di una panca, ~~tracciando vaghi arabeschi~~ disegnando sulla sabbia con la punta del frustino” (97).

- le triangoli e i giudizi
- Volodia: Zinaida ~ Zinaida: Pëtr Vasìlič?
- Di chi è la colpa?
- La narrazione attraverso Volodia: che riesce a capire e che gli sfugge?
- la fine del racconto: distanza attraverso Puškin e la povera vecchia nella bara

<p>А. С. Пушкин “Под небом голубым страны своей родной”</p>	<p>A. S. Pushkin “Sotto il cielo azzurro della sua terra natale”</p>
<p>Под небом голубым страны своей родной Она томилась, увядала... Увяла наконец, и верно надо мной Младая тень уже летала; Но недоступная черта меж нами есть. Напрасно чувство возбуждал я: Из равнодушных уст я слышал смерти весть, И равнодушно ей внимал я. Так вот кого любил я пламенной душой С таким тяжелым напряженьем, С такою нежною, томительной тоской, С таким безумством и мученьем! Где муки, где любовь? Увы! в душе моей Для бедной, легковой тени, Для сладкой памяти невозвратимых дней Не нахожу ни слез, ни пени.</p> <p>1826</p>	<p>Sotto il cielo azzurro della sua terra natale Ella languiva, avvizziva... Sfiorì da ultimo, e, certo, su me È già volata la giovane ombra; Ma c'è tra noi un'impenetrabile linea; Invano ho risvegliato il sentimento: Da labbra indifferenti ho udito la notizia della morte E indifferentemente l'ho ascoltata. Ecco dunque chi amai con animo infiammato, Con tanta dolorosa tensione, Con tanta tenera, pensosa ansia, Con tanta follia e sofferenza! Dove i tormenti, dove l'amore? Ahimè, nell'anima mia Per la povera ombra fidente, Per la dolce memoria dei giorni irrevocabili, Non trovo né lacrime né lamento.</p> <p>(trad. Tommaso Landolfi)</p>

A ritradurre pag. 103 (cap. IX).
Sottolineati i cambiamenti da fare alla traduzione

Ella di nuovo tacque e, all'improvviso, si riscosse e balzò in piedi. — Andiamo. Dalla mamma c'è Majdanov, egli mi aveva portato il suo poema, ma io me ne sono andata. Ora anche lui è triste... Che farci! Voi un giorno saprete... Ma non arrabiatevi con me!

Zinaida mi strinse in fretta la mano e corse avanti. Entrammo nell'ala della casa. Majdanov si mise a leggere il suo "Assassino", appena uscito, ma io non lo udivo. Egli declamava con enfasi i suoi giambi tetrametri, le rime si alternavano e risuonavano, come bubboli, vuote e rumorose. Ma io continuavo a guardare Zinaida, sforzandomi sempre di capire il significato delle sue ultime parole.

Она опять умолкла и вдруг встрепенулась и встала. — Пойдемте. У мамыши сидит Майданов; он мне принес свою поэму, а я его оставила. Он также огорчен теперь... что делать! Вы когда-нибудь узнаете... только не сердитесь на меня!

Зинаида торопливо пожала мне руку и побежала вперед. Мы вернулись во флигель. Майданов принялся читать нам своего только что отпечатанного «Убийцу», но я не слушал его. Он выкрикивал нараспев свои четырёхстопные ямбы, рифмы чередовались и звенели, как бубенчики, пусто и громко, а я всё глядел на Зинаиду и всё старался понять значение ее последних слов.

Il contesto biografico del racconto

- **l'età di Volodja e la sua famiglia**
- **l'età di Zinaida e la sua famiglia**
- **la riposta della madre di Turgenev**
 - **il prototipo di Zinaida**

“Tonkošeev”, l’amico di
Majdanov (IX)

[A. Tonkošeev]

“El Trovador, oppure Vendetta
per vendetta.

(Una storia vera spagnola
dell’anno 1826)”

(1833)

ЭЛЬ ТРОВАДОРЪ,

ИЛИ

МЕСТЬ ЗА МЕСТЬ.

ИСПАНСКАЯ БЫЛЬ 1826 ГОДА.

183059
Сочинение

РУССКАГО.

~~~~~

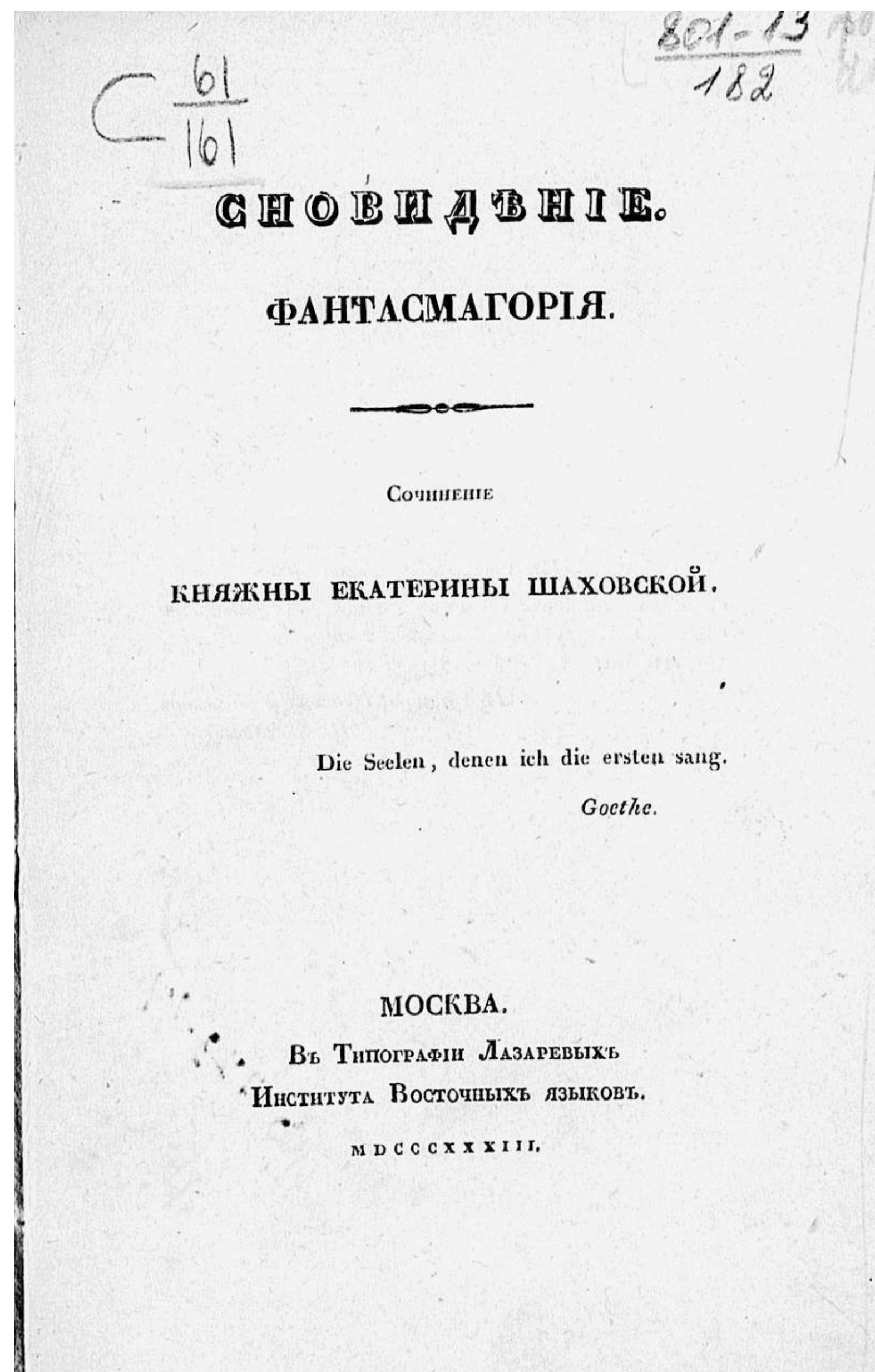
Часть первая.

~~~~~

МОСКВА.

Въ Типографии Лазаревыхъ
Института Восточныхъ языковъ.

MDCCCXXXIII.



La principessina
Ekaterina L'vovna Šachovskaja
(1815-1836)

“Sogno. Fantamasgoria”
(1833)

Riferimenti alla letteratura in “Primo amore”:

- 1) letteratura ingenuamente romantica e/o mediocre (Schiller, Cottin, Majdanov)**
- 2) letteratura eccellente buona (Puškin)**
- 3) letteratura inesistente o resa invisibile (giovane Volodia, Zinaida)**

~~~ fine ~~~